

Interreg IIB Spazio Alpino
Progetto ALPTER
'Paesaggi terrazzati
dell'arco alpino'

Indice

Editoriale

Promozione delle aree
terrazzate: risultati di un
sondaggio

Il potenziale turistico
nella Regione Liguria

Analisi della domanda
turistica in un'area
terrazzata dell'Alta Austria

Una visita ai vigneti
terrazzati della bassa
Val D'Aosta

Parco Nazionale delle Cinque Terre, Liguria



Il ruolo dei terrazzamenti nel turismo

Novità ed eventi:

Congresso viti-vinicolo a Maribor

Il 15 e 16 novembre si
svolgerà il terzo congresso
vitivinicolo sloveno a
Maribor. Il congresso si
occuperà anche della
riforma della settore a livello
europeo.

www.kongres.slovino.si

Seminario su progetti ambientali e parteci- pazione

Il seminario internazionale
sulla partecipazione in
progetti ambientali nell'arco
alpino si terrà il 6 e 7 dicem-
bre 2007 a Sierre (CH).

www.cipra.org/zukunft

Conferenza finale del progetto ALPTER

Per il 14 e 15 febbraio 2008
a Lubiana (SLO) è previsto
l'evento finale del pro-
getto. Informazioni e e call
for paper sul sito web
www.alpter.net

Una fruizione turistica dei paesaggi terrazzati si è sviluppata solo negli ultimi decenni, con gli sforzi avviati in molte regioni geografiche per trovare nuove modalità d'uso per queste aree. Tale processo ha inizio dopo che nel '900 le zone terrazzate hanno visto in molte regioni, nell'Arco alpino come altrove, il declino della funzione produttiva che per secoli le aveva caratterizzate. Profonde modifiche sociali e antropologiche hanno accompagnato questo declino, con le trasformazioni che prima il modello industriale e poi la diffusione del terziario hanno portato.

Il maggior problema che oggi si trovano ad affrontare gli abitanti di molte aree terrazzate è l'individuazione di un uso del territorio capace di sostenere la popolazione, anche attraverso la commistione di più destinazioni funzionali. E' inoltre auspicabile che il nuovo uso permetta un recupero del territorio all'interno della comunità sociale quale si configura oggi, considerando le modifiche a cui è stata soggetta, ad esempio per l'influenza dei media sugli orizzonti di vita.

Il turismo può offrire allora, su queste nuove basi, uno sbocco alternativo al paesaggio terrazzato, che si presta ad una fruizione in tali termini, attraverso una valorizzazione in chiave naturalistica e culturale di quello che era prima soltanto una risorsa produttiva nell'ambito del settore primario.

Il turismo è attualmente in via di diversificazione e questo depone a favore del nuovo orientamento: l'ecoturismo, come il turismo culturale, sono sensibili al fascino dei paesaggi terrazzati per la loro valenza naturalistica e storica, oltre che per la qualità complessiva dei territori di cui sono parte. In tal modo, mettendo in pratica la strategia più adatta a ciascuna area, si possono sviluppare offerte turistiche che diano una nuova fonte di supporto finanziario alla popolazione, integrandosi ad una produzione agricola di qualità, per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità territoriale.

Questa nuova declinazione del paesaggio a terrazzamenti può essere efficace anche per re-introdurlo nella socialità attuale, che va verso un allargamento della fruizione pubblica degli oggetti, che valgono sempre più per la loro visibilità, e parimenti va ampliando l'orizzonte spaziale a cui si rapporta un'area. La fruizione turistica dei paesaggi a terrazzamenti può permettere loro di fare l'ingresso nella società di massa, avendone i primi benefici, pur mantenendosi in una posizione defilata: partecipando in questo modo a quella ricerca di un equilibrio a cui impegna la gestione sostenibile di un paesaggio.



Promozione delle aree terrazzate: risultati di un sondaggio

Lo sviluppo turistico rappresenta un potenziale strategico per le aree terrazzate. Con l'obiettivo di valutare l'offerta turistica e le potenzialità di attrazione nelle aree pilota è stata svolta un'inchiesta tra i partner ALPTER coordinata dall'IREALP (Istituto per la ricerca economica e ecologica nell'area alpina). L'inchiesta, sotto forma di un questionario con 6 domande, è stato compilato da 7 degli 8 partner contattati.

L'elaborazione delle risposte ha evidenziato che nelle aree campione la montagna figura ovviamente come principale attrattiva turistica, seguita da cultura e sport, mentre solo poche aree offrono attività nel settore dell'enogastronomia. I dati forniti dai partner sugli arrivi nei centri più prossimi alle aree di studio, hanno evidenziato che la vicinanza di zone turisticamente importanti valorizza le aree terrazzate e può avere un effetto di traino sulle presenze; d'altra parte i terrazzamenti possono favorire un turismo stagionalizzato, richiamando turisti anche nelle stagioni intermedie.

La maggior parte delle aree presenta infrastrutture turistiche come sentieri e cartelli informativi, insieme a strutture di accoglienza (alberghi, ristoranti), mentre si ripropone il dato negativo circa l'enogastronomia. Anche il numero di eventi e manifestazioni organizzati nelle aree campione è basso e spesso questi non sono legati in maniera specifica alla promozione delle aree terrazzate. Allo stesso modo le risposte relative a materiali informativi, quali mappe, depliant, etc., hanno evidenziato la mancanza di materiale specifico nelle maggior parte delle zone studio. Emerge piuttosto l'importanza che la area terrazzata sia citata e pubblicizzata sul materiale informativo riferito alle aree limitrofe per aumentarne il potenziale d'attrazione.

In sintesi l'inchiesta evidenzia un settore turistico ancora non sufficientemente sviluppato, nelle aree prese in esame, e soprattutto la mancanza di una promozione del paesaggio terrazzato come elemento specifico di valore, anche con riferimento alla componente eno-gastronomica. Allo stato attuale emerge che può risultare strategica una gestione turistica integrata, in cui i paesaggi terrazzati si inseriscano come elemento del 'pacchetto turistico' offerto da un territorio.

I risultati di questo sondaggio devono infine essere rapportati al trend previsto per i prossimi anni nei segmenti del turismo ambientale e rurale, nei quali i paesaggi terrazzati possono essere inclusi: l'andamento di queste forme turistiche risulta in buona crescita e potrebbe quindi offrire un bacino di utenza a cui rivolgersi con l'offerta turistica dei paesaggi terrazzati.



Il potenziale di sviluppo turistico dei terrazzamenti nella Regione Liguria

Il Dipartimento Pianificazione Territoriale della Regione Liguria insieme al GAL Appennino Genovese ha svolto un'analisi sulle relazioni fra turismo e terrazzamenti a livello regionale. Le due aree campione per l'indagine sono state localizzate in zone a diversa maturità turistica, ovvero le Cinque Terre e il Finalese. Le Cinque Terre rappresentano l'emblema delle terrazze agricole liguri e del turismo rurale, mentre il territorio del Finalese ha registrato una sostanziale crescita del turismo nel corso degli ultimi anni.

L'indagine sulle due aree campione ha l'obiettivo di verificare se i terrazzamenti rappresentano un ostacolo o una risorsa a vantaggio dello sviluppo del turismo sostenibile. Per l'indagine sono stati analizzati i dati riguardanti le aziende agricole e agrituristiche, compiendo sopralluoghi per valutare la tipologia e le caratteristiche della offerta attuale. L'indagine sul campo è stata integrata da interviste con gli operatori, dal censimento delle aree terrazzate in aziende agrituristiche e delle buone pratiche relative alle tipologie gestionali (fattorie didattiche, attività di trasformazione dei prodotti, i laboratori artigianali, ecc.). L'indagine prende dunque in considerazione primariamente il ruolo delle piccole aziende come promotrici di un turismo sostenibile.

I dati riguardanti le capacità ricettive delle aziende agrituristiche nel Finalese mostrano la presenza di 22 aziende, con una superficie media aziendale di 3,4 ha. Nelle Cinque Terre e aziende agrituristiche sono solo 7 e la superficie media aziendale è inferiore, 1,3 ha, ma complessivamente si registrano due milioni di visitatori l'anno. Questi visitatori soggiornano in Bed & Breakfast e in piccole strutture ricettive all'interno dei borghi costieri, o arrivano con visite giornaliere dai vicini centri turistici.

Tra le buone pratiche di recupero delle terrazze agricole che possono avere impatti positivi sul turismo si segnala quella svolta dal Parco Nazionale sulle alture di Riomaggiore, che ha messo in atto l'accorpamento di terreni frazionati e abbandonati, con la creazione di un'azienda agricola gestita direttamente dall'ente Parco di circa 8 ha, che ha permesso una produzione agricola significativa. Accanto al miglioramento dell'accessibilità dei fondi agricoli si è potenziata la percorribilità interna dell'area parco, in modo da favorire lo sviluppo di forme di turismo sostenibile.

Da questa indagine emerge come i diversi contesti condizionino lo sviluppo di forme diverse di turismo, sia a livello qualitativo che quantitativo, ma anche come le piccole aziende agrituristiche possano essere efficaci nel coniugare l'agricoltura e il turismo sostenibile in zone terrazzate, offrendo esempi che si offrono ad essere trasferiti in altre aree.



Analisi della domanda turistica in un'area terrazzata nell'Alta Austria

L'Università BOKU di Vienna ha condotto un'analisi della domanda turistica per le aree terrazzate. L'obiettivo è identificare i fattori che determinano una maggiore attrattività per il turista. L'analisi utilizza strumenti di visualizzazione digitali permettendo la costruzione di molteplici scenari paesaggistici.

Area di studio

La domanda turistica potenziale è stata analizzata prendendo in esame un'area terrazzata situata nel comune di Ulrichsberg, vicino al borgo di Ödenkirchen in Alta Austria. L'area copre una superficie di 7,6 km² ed è localizzata su un versante orientato verso nord, ad un'altitudine tra i 590 e i 750 m s.l.m. L'uso del suolo è per il 46% a prato e pascolo, per il 38% ad aree boschive e il 12% ad uso agricolo. Molti terrazzamenti utilizzati in passato per la produzione di grano sono stati trasformati in prati e aree boschive negli ultimi decenni.

Metodo

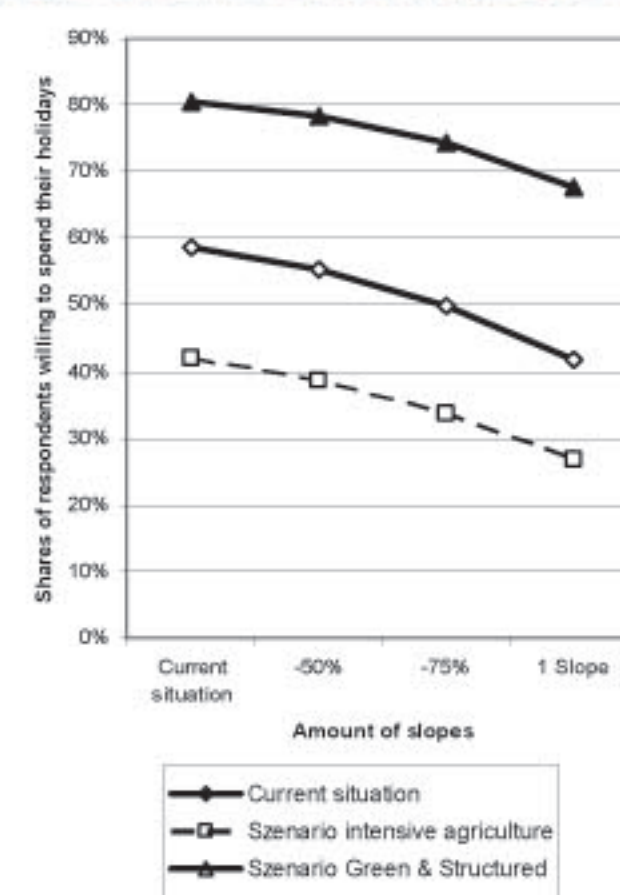
L'indagine sulle preferenze è basata su un approccio visuale multivariato (*image-based choice approach*) che permette di impostare e controllare contemporaneamente diverse caratteristiche del paesaggio e creare un numero elevato di scenari. Questo permette di valutare la domanda turistica per paesaggi esistenti, così come in caso di trasformazioni ipotizzate o in caso di sviluppi pianificati, ad esempio nel settore turistico. I 128 scenari paesaggistici risultanti, creati attraverso la modifica di un'immagine dell'area terrazzata in esame, sono rappresentativi dei vari livelli di trasformazione potenzialmente possibile. Sono stati creati paesaggi caratterizzati da più ampia copertura boschiva, altri a coltivazione agricola intensiva più o meno estesa, altri con forte pressione turistica, oltre a quello corrispondente alla situazione esistente. I diversi scenari sono stati sviluppati in Adobe Photoshop, seguendo uno schema di disegno statistico contenente 6 attributi, ognuno dei quali composto da 4 livelli. I fattori che potenzialmente influenzano le preferenze paesaggistiche e le scelte delle destinazioni sono: (1) il numero di terrazzi, spaziando tra la situazione di aree fortemente terrazzata alla situazione ad unica pendenza, (2) l'estensione delle siepi lungo i versanti, (3) la diversa distribuzione di uso del suolo, per esempio boschi, prati, aree agricole, (4) la presenza di frutteti e pascoli con bovini, (5) la presenza di elementi d'attività agricola come trattori e balle di fieno e (6) la presenza di elementi di sviluppo turistico.

L'indagine è stata condotta sotto forma di un questionario sottoposto ad un campione di 410 persone identificate come potenziali turisti, tra settembre e ottobre 2006. La preferenza di destinazione è stata analizzata verificando quali dei diversi scenari paesaggistici proposti presentassero un'attrattiva tale da determinare la volontà di soggiornarvi e domandando in questo caso la durata della possibile permanenza. Attraverso una analisi matematica (*binary logit analysis*) è stata determinata l'influenza di ogni fattore sulla scelta dei diversi scenari paesaggistici. La capacità predittiva del modello binomiale è stato usato per esplorare i probabili effetti di diversi cambiamenti del paesaggio sulla domanda turistica estiva e per identificare il potenziale turistico.

Discussione dei risultati

Dall'elaborazione dei dati è emerso che tutti gli attributi inclusi nelle immagini di scenario hanno contribuito significativamente nella scelta della destinazione turistica. I risultati indicano che i terrazzamenti sono un fattore di attrazione nel paesaggio. La modifica del numero, attualmente elevato, di terrazzi porterebbe ad una riduzione di volontà di soggiorno degli intervistati del 17%, e versanti provvisti di siepi lungo i terrazzi attraggono il 10% in più degli intervistati. Anche la presenza di pascoli con bovini, frutteti e un'elevata copertura boschiva aumenta l'interesse per un soggiorno nell'area studio. La presenza di veicoli agricoli, di balle di fieno, di paesaggi dominati da campi agricoli e pascoli, con un elevato numero di visitatori e la presenza di strutture turistiche nel insieme paesaggistico, determinano una riduzione dell'attrattività dell'area. Terrazzamenti con elevata copertura vegetale risultano avere un impatto fortemente positivo sulle scelte della destinazione e per questo sono importanti non solo ai fini della conservazione della natura ma anche ai fini turistici.

Dall'indagine emerge che il mantenimento di paesaggi terrazzati dovrebbe essere una priorità in queste aree. Una delle strategie per il mantenimento e il recupero delle zone terrazzate può essere appunto quello di garantire entrate aggiuntive alle aziende agricole provenienti dal settore turistico. Condizione necessaria è che i muri di contenimento e i versanti siano un fattore di interesse per il turista, quindi che vengano sottoposti a regolare manutenzione. In conclusione, i risultati dell'analisi sottolineano l'importanza di promuovere uno modello di sviluppo turistico sostenibile nelle aree terrazzate per intercettare le preferenze del turista.



UNA VISITA AI VIGNETI TERRAZZATI DELLA BASSA VAL D'AOSTA

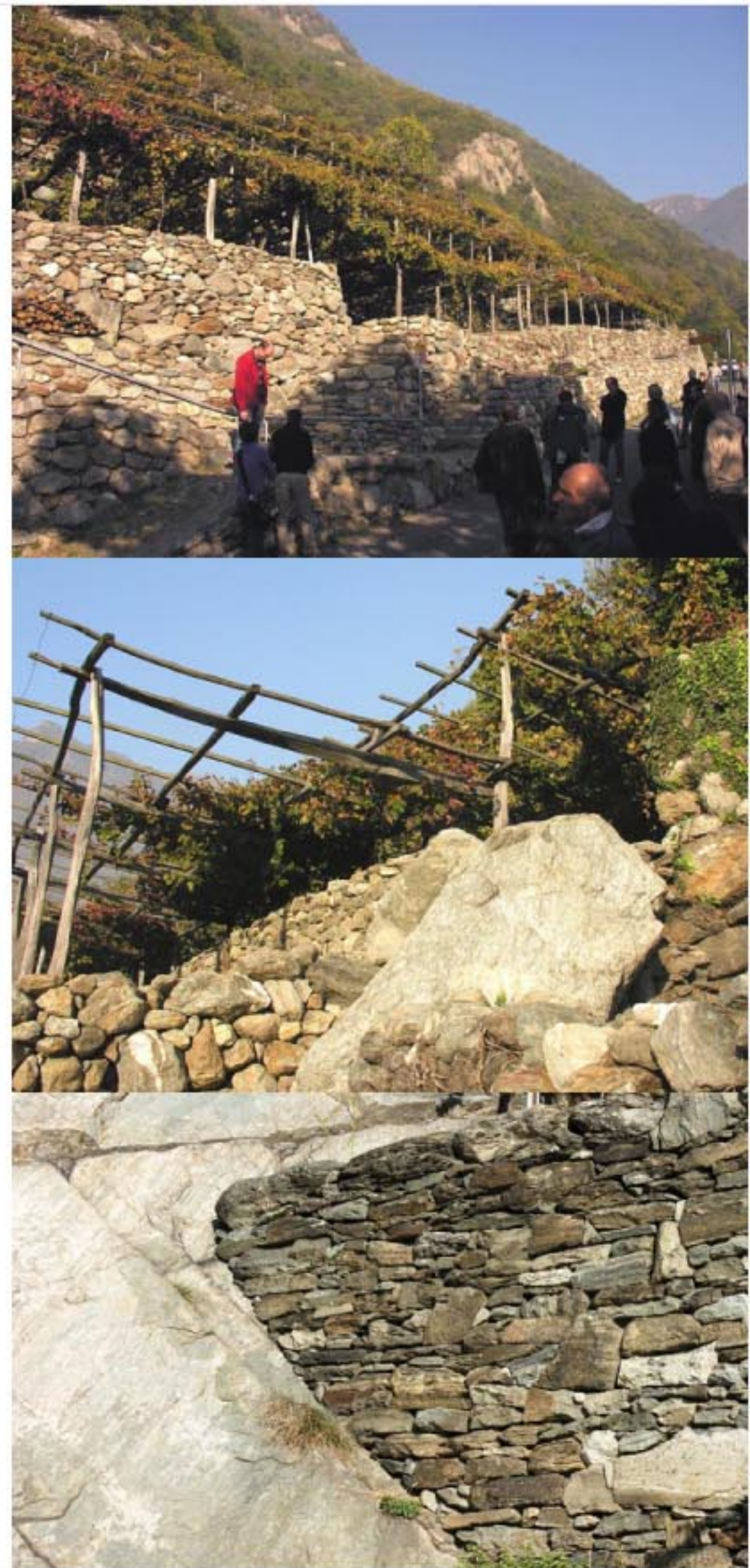
L'ottavo meeting dei partner del progetto ALPTER si è svolto nei giorni del 18 e 19 ottobre a Montjovet, nella bassa Valle d'Aosta. E' stata l'occasione per visitare alcune aree significative per la produzione agricola su terrazzamenti, oltre che fare il punto sulle attività del progetto.

I partner dell'**Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Valle d'Aosta** hanno condotto il gruppo a visitare alcune realtà produttive viti-vinicole locali, mentre i ricercatori dell'**Università di Torino** hanno illustrato le attività di studio che sono state realizzate attraverso il progetto ALPTER.

La visita ha preso avvio nel borgo di Arnad, dove è stato possibile ammirare la ricchezza della lavorazione della pietra che caratterizza le murature a secco di quest'area e il sistema di scolo delle acque che ne permette il buon funzionamento idraulico. Il gruppo si è poi trasferito a Perloz per visitare un castagneto su terrazzamenti, in cui una cooperativa locale gestisce la raccolta manuale dei frutti. Infine i partner hanno potuto camminare sul versante sopra Pont-St.-Martin, completamente terrazzato e percorso da un sistema di accesso costituito sia da percorsi pedonali che da monorotaie.

Ne è emersa una realtà che nell'ultimo decennio ha già fatto passi avanti verso la sostenibilità del paesaggio, grazie alla produzione vinicola di qualità che permette di ottenere una buona resa. Durante la visita si è evidenziato il grande lavoro che ha consentito il recupero e il mantenimento di queste aree, attraverso l'accorpamento dei fondi e la loro messa a coltura, ma anche mediante la promozione dei prodotti e l'organizzazione gestionale, che ha portato alla creazione di cooperative e strutture capaci di sostenere nuove filiere produttive.

Il meeting si è concluso con una riunione dei partner presso il castello di Baraing, dove i partner hanno lavorato per organizzare le pubblicazioni finali del progetto, la conferenza conclusiva che si tiene a Lubiana nel febbraio 2008, ma anche guardando avanti alla proposta di una nuova iniziativa di cooperazione che permetta di proseguire il lavoro svolto.



INFORMAZIONI E CONTATTI

sito web: **www.alpter.net**

e-mail: **info@alpter.net**

NEWSLETTER DEL PROGETTO ALPTER - NUMERO 5

PARTNER DEL PROGETTO

- Regione Veneto
Direzione Urbanistica (I)
- Regione Liguria
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale (I)
- I.R.E.A.L.P.
Istituto per la Ricerca Economica ed Ecologica nell'Arco Alpino (I)
- Università BOKU di Vienna
Istituto di Progettazione e Conservazione del Paesaggio (A)
- Università di Lubiana
Facoltà di Architettura (SLO)
- A.D.I.
Associazione per lo Sviluppo Infografico (FR)
- Regione Valle d'Aosta
Dipartimento Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione del suolo (IT)
- Regione Bregaglia (CH)

Partner osservatore:

- U.N.E.S.C.O.- Ufficio per la Ricerca Scientifica in Europa (ROSTE)

Altri partner:

- Slow Food - Fondazione per la Biodiversità